



Coordinamento Comitati Milanesi

via Cenisio 10/a - 20154 Milano - tel. 335 6558 267 - fax 02 3310 7424

e-mail: coord.comitatimilanesi@tin.it - web: www.cocomi.it

consegnata a mano

Direzione Centrale
Mobilità, Trasporti e Ambiente
Via Beccaria, 19
20123 - Milano

Milano, 2 novembre 2009

Osservazioni sul Piano di Classificazione Acustica adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n°29 del 20 luglio 2009.

Visto il Piano di Azzonamento Acustico del Comune di Milano, adottato il 20 di luglio 2009, il sottoscritto presenta, a nome del *Coordinamento Comitati Milanesi*, le seguenti **Osservazioni** che evidenziano il lavoro congiunto e le esigenze di numerosi Comitati e Associazioni milanesi.

Dato che in Milano, rumori persistenti diurni e notturni di tipo diverso (rumori da traffico; discoteche, pub e locali notturni; allarmi vari, ecc), producono nella popolazione forti disagi con **stress da rumore** ed effetti negativi di diversa natura, con danni anche gravi alla salute.

Dato che da informazioni fornite dall'Amministrazione comunale risulta che circa il 70% del rumore strutturale presente in Città è dovuto al traffico (autostradale, ferroviario, urbano) e che questo tipo di rumore - mediamente di circa 10 dB(A), in scala logaritmica, più alto di quanto consentito per legge - è la principale sorgente di rumore da risanare.

Dato che le infrastrutture stradali sono state opportunamente classificate (A, B, C e D) con le relative fasce di pertinenza acustica, ma considerando che per legge:

- le infrastrutture stradali non sono soggette al rispetto dei limiti di emissione fissati dal Piano in oggetto;
- il rumore prodotto dalle infrastrutture stradali risulta escluso dall'applicazione del criterio differenziale ai sensi dell'art. 4, DPCM 14.11.1997;

risulta di fatto indispensabile intervenire sul **rumore prodotto dai mezzi di trasporto**, che è dovuto in gran parte alla loro **effettiva velocità di transito** (controllabile con tecnologie adeguate).

Dato che Milano è in forte ritardo nell'approvazione del Piano di Classificazione Acustica, **si chiede**, molto realisticamente, che tale Piano almeno **venga approvato rapidamente insieme anche il Piano Comunale di Risanamento Acustico** (come previsto per legge), per disporre dell'elenco delle priorità degli **interventi di risanamento** realisticamente attuabili, in tempi certi e sulla base delle risorse economiche disponibili nel **bilancio comunale**; ma anche per disporrebbe di uno strumento operativo più ampio per la lotta all'inquinamento acustico, che obblighi **anche i privati** a presentare entro 6 mesi i propri piani di risanamento acustico e poi ad attuarli nei successivi 30 mesi.

Per mettere freno ad una situazione in molti casi, più o meno gravemente, compromessa, **si chiede di rinforzare adeguatamente l'efficacia del Piano in oggetto potenziando le strutture di prevenzione e contrasto dei rumori** (che nei diversi casi possano realmente effettuare "rilevamenti immediati, oggettivi e probatori", anche per poter comminare motivatamente adeguate ed efficaci sanzioni).

Data la necessità di proteggere in via prioritaria la popolazione dagli effetti dell'inquinamento acustico e di non poter attendere molti anni ancora per rilevare qualche localizzato apprezzabile miglioramento, **si chiede di inserire nel Piano una serie di misure strutturali**, semplici, efficaci ed attuabili rapidamente, **finalizzate alla diminuzione generalizzata dei livelli acustici esistenti** (interventi diretti ed efficaci sul traffico, ad esempio, come quello attuato sul viadotto Monte Ceneri-Serra che ha prodotto risultati evidenti sul territorio interessato, senza richiedere gravosi investimenti e senza produrre "danno" agli automobilisti; e quelli da attuare sul rumore eccessivo prodotto da alcune marmitte; e interventi sulla sede viaria, ad esempio come quelli in parte attuati per sostituire i masselli e per evitare il rumore dei chiusini; ecc.).

Riducendo il contributo rilevante e generalizzato del traffico sul territorio cittadino, sarebbe anche possibile rendere più circoscritti e più credibili i **Piani di Risanamento**, in genere costosi e lunghi da attuare, da concentrare necessariamente sulle situazioni di maggiore criticità e urgenza.

Molti isolati **residenziali**, anche in netta prevalenza residenziali, non sono stati normalmente classificati in Classe II, ma in una classe superiore (Classe III e anche Classe IV) a quella più ragionevole, tenendo anche conto di quanto risulta chiaramente espresso nella D.G.R. VII/9776:

- al punto 4, che recita *"Bisogna evitare di introdurre un'eccessiva semplificazione, che porterebbe ad un appiattimento della classificazione sulle classi intermedie III o IV, con la conseguenza di permettere attività rumorose dove attualmente i livelli di rumore sono contenuti. Ciò non porterebbe a studiare ed ipotizzare interventi mitigatori in zone destinate a residenza ed inquinate dal punto di vista acustico"*.
- al punto 6, che recita *"Nel processo di definizione della classificazione acustica si deve privilegiare l'attribuzione della classe inferiore tra quelle ipotizzabili per una determinata area"*.

A modifica del Piano **si chiede di attuare le seguenti indicazioni** (invitando i competenti Uffici della Regione a valutare che tutto ciò venga tenuto adeguatamente in considerazione), ad esempio:

1. Negli isolati residenziali che evidenziano la presenza **quasi esclusiva** della destinazione d'uso della residenza - dove a norma di legge si attende la II classe e non la III che il Piano in oggetto normalmente attribuisce - si chiede che vengano ricollocati **in Classe II, almeno in tutti quegli isolati che confinano solo con isolati di classe III.**
2. Negli isolati residenziali che evidenziano una oggettiva **prevalente** presenza della destinazione d'uso della residenza - dove a norma di legge si attende la III classe e non la IV che il Piano in oggetto normalmente attribuisce - si chiede che vengano ricollocati **in Classe III, almeno in tutti quegli isolati che confinano solo con isolati di classe IV.**

Si chiede inoltre di evidenziare in **Classe I** almeno tutti i **ricettori sensibili** (ospedali, RSA, scuole, parchi di medie dimensioni) che confinano solo con isolati in classe II e classe III. Seguendo così le indicazioni della normativa nazionale e ponendo le basi per progressive azioni di bonifica acustica proprio ad iniziare dai ricettori sensibili adeguatamente collocati.

Ringraziando, cordiali saluti.

Il Presidente

(S. Crapanzano)

